

Per essere sempre aggiornato  
segui [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
Iscriviti alla **newsletter**  
e al **servizio Whatsapp** del teatro.  
Invia un messaggio Whatsapp  
al n. 320 8592492.



### Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19  
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere  
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio  
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora  
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

**Tel. 0434 247624**

**[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)**  
**[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)**

T  
G P V

Comune di Pordenone  
Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### MUSICA

domenica 13 febbraio 2022, ore 20.30

#### **VIRTUOSISSIMO!**

**Una voce per cinque star del Barocco**

controttenore e direttore artistico

**Raffaele Pe**

ensemble barocco

**La Lira di Orfeo**

Musiche di Händel, Vivaldi, Vinci, Broschi.

### PROSA

martedì 15 e mercoledì 16 febbraio 2022,  
ore 20.30

**Glauco Mauri e Roberto Sturno**

#### **RE LEAR**

di William Shakespeare

traduzione **Letizia Russo**

riduzione e adattamento

**Andrea Baracco e Glauco Mauri**

regia **Andrea Baracco**

### PROSA – NUOVE SCRITTURE

**Esclusiva regionale**

Martedì 22 e mercoledì 23 febbraio 2022,  
ore 20.30

**Elio Germano**

**COSÌ È (O MI PARE)**

una riscrittura per realtà virtuale di

**Così è (se vi pare)**

di **Luigi Pirandello**

adattamento e regia

**Elio Germano**

### PROSA

**VENERDÌ 4 E SABATO 5, ORE 20.30**

**DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022, ORE 16.30**

T  
G P V

teatroverdi  
pordenone

**Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni**

# IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

Foto di Francesco Bozzo

PROSA

venerdì 4 e sabato 5, ore 20.30,  
domenica 6 febbraio 2022, ore 16.30

**Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni**  
**IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA**  
**(L'affaire de la rue de Lourcine)**

di

**Eugène Labiche**

regia e adattamento

**Andrée Ruth Shammah**

traduzione

**Andrée Ruth Shammah**

**Giorgio Melazzi**

con

**Massimo Dapporto**

**Antonello Fassari**

**Susanna Marcomeni**

e con

**Marco Balbi**

**Andrea Soffiantini**

**Christian Pradella**

**Luca Cesa-Bianchi**

scene

**Margherita Palli**

luci

**Camilla Piccioni**

costumi

**Nicoletta Ceccolini**

musiche

**Alessandro Nidi**

produzione

**Teatro Franco Parenti**

**Fondazione Teatro della Toscana**

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto.

Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e - tra una serie di malintesi ed equivoci - si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso quell'efferato omicidio. Una situazione paradossale, un po' beckettiana brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Labiche.

“Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro: uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto – scrive Andrée Shammah - ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare – e che non ha mai lavorato assieme – ma che credo perfetta per dare vita a questa storia. Il lavoro sulla traduzione è stato non solo linguistico, ma anche spaziale e temporale; la vicenda è stata portata dalla Francia all'Italia e in un'epoca più vicina a noi.

Trovo che la modernità di questo spettacolo sia espressa anche nel contemporaneo conflitto tra essere e apparire: la cosa più importante, per i protagonisti della vicenda, sono le apparenze. Non chi essi siano veramente, ma chi sono per gli altri. Ho scelto questa commedia perché volevo ridare al pubblico la voglia di tornare a ridere e di ritrovare nel teatro

un luogo in cui divertirsi e sentirsi sollevati, senza però rinunciare alla necessità di riflettere sui nostri tempi. Una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita”.

**“Quando siete felici guardate nella profondità del vostro cuore e scoprirete che ciò che ora vi sta dando gioia è soltanto ciò che prima vi ha dato dispiacere.**

**Quando siete addolorati guardate nuovamente nel vostro cuore e vedrete che in verità voi state piangendo per ciò che prima era la vostra delizia.”**

Eugène Labiche

**“[...] una rappresentazione ideale. Utile, necessaria a tutti noi che viviamo nel semibuio da tanto tempo, e a cui il teatro può ridare luce, dal buio.”**

Roberto Mussapi, Avvenire

**“[...] ridere fa sempre bene, ma c'è risata e risata, quelle arrivate e vissute dallo spettacolo, non provengono da volgarità, né doppi sensi scontati e usuali, ma direttamente da ragionati e vissuti momenti fantasiosi all'interno di una realtà parallela, che prende vita sul profumato legno del palco.”**

weblombardia